

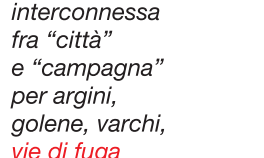
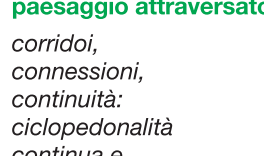
Da Parma a Colorno (progetto STRADA FARINISE)

Il convegno si offre all'attenzione e alla partecipazione della cittadinanza, degli amministratori e delle istituzioni locali, del mondo della scuola e dell'università, degli studiosi e dei professionisti interessati, come momento di riflessione utile a focalizzare alcuni fondanti temi legati alla *mobilità sostenibile elementare*: **la cultura** dell'andare a piedi e in bicicletta, del viaggio e della scoperta, della natura e dell'ambiente; **la didattica** della geografia fisica e del paesaggio; **la valorizzazione** e la tutela del paesaggio; **l'arte del "costruire"** il paesaggio; i rapporti **paesaggio/infrastrutture, paesaggio/agricoltura**; nonché la **salute psicofisica e mentale** (*ecologia della mente*) ovvero del suo contrario, in considerazione e nel contesto delle attuali **patologie urbane, sub-urbane, della città-diffusa e della campagna-non-più-campagna, ovvero delle patologie umane nell'habitat dell'Emilia Occidentale ed oltre.**

Convegno, Palazzetto Eucherio Sanvitale, Parco Ducale, Parma
11 novembre 2006 - 9,30/18



Da Parma a Sala Baganza (progetto STRADA FARINISE)



paesaggio attraversato
corridoi,
connessioni,
continuità:
ciclopedonalità
continua e
interconnessa
fra "città"
e "campagna"
per argini,
golene, varchi,
vie di fuga



PAESAGGIO DELLA MOBILITÀ DOLCE



Comune di Parma
Assessorato Mobilità e Ambiente



FIAB - Federazione Italiana Amici della Bicicletta
Cicloescursionismo e mobilità sostenibile:
il movimento cicloambientalista-ciclopaesaggista
in Italia e in Europa.

L'iniziativa è sostenuta da **INFOMOBILITY spa**, Agenzia per la Mobilità del Comune di Parma, tel. 0521 706332, a.mussini@infomobility.pr.it. **Bicinsieme**FIAB coinvolge **Legambiente**, **WWF**, **Insieme per Parma**, e **INFOMOBILITY s.p.a.** nella conduzione del convegno, ove si avvale della presenza-partecipazione delle medesime e di: **Parco Regionale Boschi di Carrega**; **Parco Fluviale del Taro**; istituzioni-ospiti della **Reggia di Colorno** (**ALMA La scuola Internazionale di Cucina Italiana**, etc.); **Oasi-LIPU di Torrile**; enti locali interessati (le **Amministrazioni Comunali**, e, in primis, l'**Amministrazione Provinciale di Parma**); l'**Autorità sicurezza alimentare Europea**, con sede in Parma; gli **Ordini professionali** interessati; gli **on. i parlamentari della circoscrizione** di Parma.

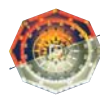


città di Parma
per un futuro a due ruote

Via A. De Gasperi n. 2 - I 43100 Parma
info, tel. +39 0521-962458 cell 329 2007539
www.fiab-onlus.it



Parma
Tel. 0521 243605/242863
graphita@tin.it



Ordine degli architetti
pianificatori restauratori
paesaggisti della provincia di Parma



ell&ffe
consulenze informatiche
Parma



OBIETTIVI CONTENUTI TEMI

Questa occasione di incontro e riflessione ha come obiettivo di fondo di far emergere l'esigenza di considerare le piste ciclabili come parte di un **progetto integrato di architettura del paesaggio** - anzi di considerare esse stesse, le piste, proprio in quanto tali, in quanto infrastrutture dolci, vere e proprie architetture del paesaggio - per favorire la qualità paesaggistica ("espressiva", "estetica") dei percorsi e dei loro contesti, e la **qualità percettiva** del modo stesso di spostarsi e di muoversi, e non solo la loro "sicurezza" e rispondenza alle "normative", fondamentali e imprescindibili, che tuttavia non esauriscono in sé stesse la qualità di un percorso ciclopedonale, né in sé lo rendono desiderabile. In sintesi la sicurezza è una condizione necessaria ma non sufficiente; la preoccupazione giustissima e fondamentale a favore della sicurezza, non dovrebbe essere separata da quella più generale dell'"**estetica della pista**", o, meglio, dell'"**architettura della pista**". Esiste purtroppo ancora in Italia, nella vulgata delle Amministrazioni Pubbliche e di molti uffici tecnici e di molti professionisti "generici" incaricati della loro progettazione senza essi possedere spesso né esperienza quotidiana di uso della bicicletta né sufficiente preparazione cultura e sensibilità nello specifico del paesaggio e dello spazio pubblico, un modo riduttivo di concepire le piste e gli itinerari ciclabili che tende a inibirli, a ridurne le valenze e le opportunità, in una parola, a banalizzarli. Occorre **far crescere la qualità complessiva della richiesta e dell'offerta di ciclabilità sia a scala urbana che a più vasta scala territoriale**, per rendere desiderabile e competitivo l'uso della bicicletta rispetto all'uso dei mezzi motorizzati privati e individuali; ma per far questo occorre non perdere mai di vista la questione centrale della **costruzione di paesaggi della mobilità dolce**.

Ciò premesso, e a tal proposito, il convegno cerca la riscoperta e reinterpretazione - in chiave contemporanea, con contenuti e modi innovativi - di una possibile **connessione** paesaggistica fra "campagna" periurbana e "città murata" ma anche fra "campagna" periurbana e la... più ampia "città diffusa"...

Qui a Parma, ad esempio, un torrente - omonimo - l'attraversa e, idealmente partendo dal Ponte di Mezzo (centro-città), lambisce in opposte sponde Pilotta e Parco Ducale, e in forma di "parco naturale lineare" per argini e golene **la proietta** per un verso, a nord, fino al Parco della Reggia di Colorno e fino al fiume Po, e per l'altro, a sud, - inseguendo "*l'azzurra frangia dell'Appennino*" lungo **Strada Farnese** e la sponda sinistra del suo affluente, il Torrente Baganza - fino a Sala e al Parco Regionale Boschi di Carrega (a soli 15 km, dalla centrale Piazza Garibaldi: in bici, mezz'ora o poco più), gli antichi luoghi di caccia e di delizie ducali. Da tempo questo tema è stato sviluppato in studi e progetti che individuano un fascio di percorsi ciclopedonali lungo lo storico asse insediativo nord-sud farnesiano e luigino, di straordinario valore paesaggistico e naturalistico, vocato allo sviluppo della continuità della rete di mobilità dolce di medio-lungo raggio, utile per rendere davvero desiderabile e competitivo per gli abitanti della città l'uso della bici e l'abbandono dell'auto per raggiungere da casa (**door to door**) le mete indicate. Sarebbe ormai tempo di farli conoscere pubblicamente quei progetti, e di **confrontarli con analoghe promenade lunghe, o greenways, realizzate, o progettate, o sol pensate, in Italia e nel resto d'Europa**.

La domanda di qualità così tipica della società presente è anche una domanda di paesaggi, **una domanda di identità e di senso** dei luoghi, una domanda di naturalità diffusa (che non significa tanto natura *selvaggia* e "incontaminabile", ma

più semplicemente una naturalità di cui non aver soggezione e separatezza, e che si appresenta con *quotidianità, naturalezza, educata gestualità, creatività* rispettosa degli equilibri, anzi ad essi strettamente legata, senso di *appartenenza* e di *fratellanza* che non disdegna ma anzi convoca neofrancescanesimo nei comportamenti), una domanda di salubrità e di salute e di più consone idonee modalità di percorrenza, di attraversamento, e di accessibilità, ovvero una domanda di mobilità lenta o dolce. Poter andare a piedi o in bicicletta, averne gli spazi e i luoghi. Su percorsi sicuri, continui. Ad essi dedicati. Ben progettati. Ben realizzati, attraenti, ...di qualità. Che facciano bene al cuore, agli occhi, a tutti e cinque i sensi, e alla mente...

La risposta culturale, politica, non ultima anche ovviamente "tecnica" e se si vuole "artistica", a questa domanda potrà essere efficace se saprà riconoscerla come **domanda di diritti**: diritto alla bellezza, diritto alla natura, diritto all'identità, diritto alla mobilità lenta. La bellezza dell'immagine di un territorio costituisce un fattore di crescente importanza sociale. **Il diritto a un contatto agevole e gratificante con gli ambienti naturali e con la geografia dei luoghi della nostra vita**, sarà guadagnato quando saremo diventati capaci di superare lo storico retaggio della contrapposizione fra città e natura. In particolare sembra fecondo considerare **il paesaggio come l'oggetto di un'esperienza che diventa sempre più rara e preziosa, perché sempre più rara e preziosa ne è diventata la scoperta progressiva**: il paesaggio "rurale" tagliato dalle grandi e onnipresenti infrastrutture, il paesaggio urbano dilatato e policentrico e indifferenziato non si presentano più, come in passato, come **paesaggi intimi, guadagnati progressivamente alla confidenza e alla memoria**.

Ma un'inversione di tendenza o quanto meno un arricchimento dell'offerta che non sia più appiattita sull'esistente e soffocata da una pianificazione e da progetti e realizzazioni inadeguati se non del tutto sbagliati, è **ancora possibile**, anzi è matura. Non perdiamo altro tempo. Occorre un contributo corale, convinto e disinteressato, per il bene comune.

Riuscire a rendere desiderabile l'uso della bicicletta, e dell'andar a piedi, a un maggior numero possibile di cittadini e di classi di età, quanto a tempi, salute, piacevolezza, non ultimo quanto a esperienza conoscitiva ed estetico-sensoriale (il valore altamente positivo ed educativo della mobilità elementare - l'andare a piedi e in bicicletta -, ovvero **il valore della corporeità** che i cittadini di tutte le età riscoprono nel vivere il proprio territorio, il proprio paesaggio, il proprio habitat), che vada oltre le "mura" della città, e renderlo, anche grazie ad una seria efficace offerta di intermodalità, competitivo e preferenziale rispetto ai mezzi privati di locomozione motorizzati sia nella quotidianità degli spostamenti infra-urbani che nelle scelte individuali o di piccoli gruppi (amatoriali-ricreativi, familiari, etc.) negli spostamenti "città-campagna" o "fuori porta" **per raggiungere** - ad es, da Parma: **a sud** il Parco Naturale Regionale periurbano (**i Boschi di Carrega**) etc., e **a nord** Chiese-d'argine, Abbazia di Paradigma (CSAC, Università), Oasi-LIPU, Parco della Reggia di Colorno, La Grancia di Sanguigna, **il fiume Po** al Porto di Sacca, e **collegarsi con** la rete **Bicitalia** ed **EuroVelo n°.5** (la strada Romea Francigena Canterbury-Roma) e **n°.7** (North Cape-Malta) **attivando la continuità del corridoio di mobilità dolce Brennero-Tirreno** (connessione ciclabile fra le Province di Bolzano, Trento, Verona, Mantova, Cremona, Parma, Massa Carrara, La Spezia).

PROGRAMMA

9,00 **ricevimento dei partecipanti, registrazione**

9,30 **indirizzi di saluto e apertura dei lavori:**

Elvio Ubaldi, Sindaco di Parma
Pietro Vignali, Assessore Ambiente e Mobilità Comune di Parma
Carlo Jacovini, Direttore Infomobility s.p.a., Agenzia Mobilità Comune di Parma
Rita Mendola Parma, Presidente BicinsiemeFIAB Parma

Relatori:

10,00 Albano Marcarini, urbanista coordinatore di CO.MO.DO (Confederazione Mobilità Dolce), moderatore
10,10 Claudio Pedroni, FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta), responsabile progetto ciclorete nazionale BICITALIA
10,30 Umberto Rovaldi, paesaggista architetto, PROGETTO STRADA FARNESE;
10,50 Roberto Pirzio-Biroli, architetto, Udine Berlino Amburgo Ponte do Lima;

11,10-11,30 **coffeebreak**

11,30 Proiezione dvd "Progetto RAVEL", regione Vallonia (Belgio), iniziativa in favore delle reti ciclabili regionali

11,45 Pierluigi Dal Ri, architetto, Servizio Ripristino e Valorizzazione Provincia Autonoma di Trento;
12,05 Mariapia Cunico, paesaggista, docente di Architettura del Paesaggio, Università IUAV di Venezia
12,25 João Ferreira Nunes, paesaggista, PROAP Lisbona;

12,45 - 13,15 interventi e dibattito

13,15 - 14,45 **sosta pranzo**

15,00 Umberto Rovaldi, moderatore
15,10 Marisa Maffioli, paesaggista, Dipartimento di Agronomia Selvicoltura e Gestione del Territorio, Università di Torino;
15,30 Emilio Soave, Pro Natura, Torino
15,50 Graziella Sibra, architetto, Politecnico di Milano;
16,10 Matteo Meschieri, poeta e saggista, Claudia Losi, artista;
16,30 Emilio Rigatti, insegnante scrittore viaggiatore in bici;

17 - 17,45 interventi e dibattito

17,45 - 18 **coffeebreak**

18 - 18,15 **conclusioni, saluti e chiusura del convegno**